

**OMELIA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DI APERTURA
DELL'ANNO GIUBILARE DELLA CHIESA PARROCCHIALE
DI SANT'ALESSANDRO MARTIRE
CON L'AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**

Capriate san Gervasio, 28 Ottobre 2012

1. Oggi è un giorno bello e importante. E' *Domenica*, è la *festa della Cresima* di venti giovani di questa comunità ed infine è l'*anno giubilare* dell'apertura al culto di questa bella Chiesa parrocchiale di S. Alessandro martire in Capriate san Gervasio.
Saluto e ringrazio don *Mario* per questo ennesimo invito, che ho accolto con tanta gioia.
Lo ringrazio anche per le parole che mi ha rivolto, sempre colme di stima e affetto che non merito.
Saluto *i ragazzi e le ragazze della cresima* e voglio chiamarli tutti con i loro nomi: Daniele, Giulia, Caterina, Sara, Chiara, Elena, Valentina, Francesco, Luca, Andrea, Irene, Teresa, Veronica, Luca (Pedroli), Stefania, Leonardo, Alessia, Michele, Elisa e Nicholas. Saluto *i catechisti e le catechiste*.
Saluto anche *i genitori, i padrini e le madrine* di questi ragazzi.
Ed infine saluto *tutti voi*, con tanto affetto, carissimi fratelli e sorelle di questa stupenda comunità di S. Alessandro martire in Capriate san Gervasio.

2. La *prima lettura* che abbiamo ascoltata è tratta dal Libro del *Profeta Ezechiele* (47,1-12).
Questo Profeta ha esercitato la sua attività tra il 593 e il 571 (6° secolo a.C.). *Era un sacerdote*. Il Tempio sta al centro dei suoi pensieri e delle sue preoccupazioni, sia il *tempio presente*, contaminato da riti impuri e abbandonato dalla gloria di Dio, sia il *tempio futuro*, del quale descrive minuziosamente il disegno e nel quale Dio deve ritornare. È un *amante della Legge del Signore* ed ha orrore delle trasgressioni di questa Legge...
Ma questo sacerdote è *anche un Profeta che sa intervenire nella vita del Popolo di Dio*.
Una particolarità del Profeta Ezechiele sono le sue *visioni*. Tra queste visioni c'è anche quella che abbiamo appena ascoltata nella *prima lettura*: *vi si parla del tempio futuro*, disegnato come sul progetto di un architetto, *dal quale scaturisce un fiume straordinario*, in una geografia fantastica...
Questo *fiume meraviglioso* simboleggia la *eccezionale benedizione arrecata da una rinnovata abitazione di Dio in mezzo al suo popolo*.

3. Carissimi fratelli e sorelle, stiamo celebrando il giubileo dell'apertura al culto della *vostra Chiesa parrocchiale*.
Anche qui abbiamo un *tempio sacro*, che attraverso questi cento anni, ha rappresentato, per questa comunità, il *segno visibile della invisibile ma reale presenza di Dio* in mezzo a questo popolo.
E allora *ringraziamo il Signore*, perché non ha mai abbandonato questo suo popolo. E in questo tempio tanti fratelli e sorelle, prima di noi, hanno pregato, hanno partecipato all'Eucarestia, hanno celebrato i Sacramenti, hanno ascoltato la Parola di Dio.

Se le pareti di questo tempio potessero parlare chissà quante bellissime storie di fede ci potrebbero raccontare...

4. *Ma pensiamo al tempio presente. Pensiamo alla comunità cristiana che si riunisce abitualmente in questo tempio...*

Com'è il cuore di questi fedeli? Con quale atteggiamento interiore si avvicinano al nostro Dio?

Il Vangelo di oggi (Giovanni 4,19-24) ci racconta una storia molto bella: l'incontro e il colloquio di Gesù con la Samaritana.

E in questo colloquio, ad un certo punto, si arriva a parlare anche di una questione teologica importante a quel tempo, sia per gli Ebrei e sia per i Samaritani: quale è il luogo dove è giusto adorare il Signore. Per gli Ebrei era a Gerusalemme, per i Samaritani, invece era il monte Garizim.

Gesù risponde alla donna Samaritana: "Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre (...). Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità".

5. *Tornando per un attimo alla prima lettura ricordiamo che il Profeta Ezechiele è colui che incentra il suo messaggio tutto sul rinnovamento interiore: occorre un cuore nuovo e uno spirito nuovo (Ez. 18,31), o, meglio, secondo Ezechiele è Dio stesso che darà al suo popolo un cuore nuovo e metterà nell'uomo uno spirito nuovo (Ez 11,19; 36,26).*

Ezechiele, come l'altro grande Profeta Geremia, è all'inizio della corrente spirituale purissima, che attraversa il giudaismo e sfocia nel messaggio e nella opera di Gesù di Nazareth: è Lui, Gesù, il Buon Pastore, che inaugura il culto in spirito e verità, come abbiamo sentito nella bella pagina del Vangelo di San Giovanni.

6. *Mi rendo conto che questi pochi accenni non esauriscono la ricchezza del messaggio della Parola di Dio che abbiamo ascoltata.*

Perciò esorto, in questo Anno della Fede, a seguire tutte le iniziative che il Parroco insieme a tutta la comunità programmerà proprio per ravvivare la fede di tutti.

Purtroppo conosciamo poco la Scrittura, conosciamo poco ciò che hanno scritto i Padri della Chiesa e conosciamo poco ciò che la Chiesa oggi insegna.

Il Santo Padre Benedetto XVI per questo Anno della Fede ha invitato tutti i cristiani cattolici ad approfondire la Scrittura certo, ma anche a rileggere e meditare i Documenti del Concilio e il Catechismo della Chiesa Cattolica.

Ascoltiamo la voce del Santo Padre.

7. *Questo invito a conoscere sempre meglio il messaggio di Gesù vale anche, e soprattutto, per voi carissimi ragazzi e ragazze che state per ricevere il Sacramento della Cresima.*

Avete fatto un bel cammino di fede, aiutati dal vostro parroco, dai vostri genitori e dai vostri catechisti.

Dopo la Cresima questo cammino deve continuare.

Carissimi ragazzi e ragazze, mentre scrivevo queste piccole riflessioni, avevo sotto gli occhi la foto di gruppo in cui ci siete tutti e che Don Mario mi ha inviata insieme alla liturgia di questa S. Messa speciale.

Vi guardavo, cercavo di indovinare la *storia di ognuno di voi*, i vostri sogni, le vostre speranze...

E pensavo anche ai vostri genitori. Con quanto amore vi hanno accompagnato e vi hanno aiutati a crescere in questi anni!

E mi chiedevo: cosa posso dire a questi ragazzi e ragazze? Siete giovani che vivete insieme a noi adulti questi tempi belli, ma difficili.

Tempi difficili anche per chi ha la fede in Gesù Cristo.

Perché non è facile essere cristiani oggi...

Domenica 21 Ottobre scorso il Papa ha proclamato sette nuovi santi. Tra essi ci sono due giovani: una giovane pellerossa *Caterina* e uno giovanissimo, *Pedro*, originario delle Filippine, martire a diciassette anni!

Pedro, giovane catechista, seguì i *missionari spagnoli* fino alle *Isole Marianne*, per evangelizzare i *Chamorro*s. Molti si erano convertiti. Ma c'era un "*guaritore*" cinese, invidioso dei missionari, che calunniò i missionari, spargendo la voce che l'acqua del Battesimo era velenosa. E poiché alcuni dei bambini battezzati, che erano già malati quando avevano ricevuto il Sacramento, morirono, molti cedettero al calunniatore cinese.

Questa *campagna diffamatoria* del guaritore cinese venne sostenuta anche da alcuni indigeni superstiziosi e che non volevano lasciare le loro abitudini immorali.

Il 2 Aprile 1672 *Pedro* e *P. Diego*, missionario, giunsero ad un *villaggio dell'isola di Guam* per battezzare una bimba.

Ma il padre della bimba, *Marapang*, si oppose risolutamente. Quest'uomo trova un altro alleato, nel villaggio, e insieme cominciarono a scagliare lance contro *Pedro*. *Pedro*, abilissimo a schivare i colpi, non poteva difendersi perché non aveva nessun'arma. *P. Diego* non voleva che i catechisti che lo accompagnavano portassero le armi. Un dardo raggiunse al petto il giovane catechista e *Pedro* morì. Il colpo di grazia gli fu dato alla testa con una scimitarra.

Poi gli assassini uccisero anche *P. Diego*, il missionario, e gettarono i due corpi dei martiri in fondo all'oceano.

8. Carissimi ragazzi e ragazze, che bell'*esempio di fede*, di *amore a Gesù Cristo* e di *testimone del Vangelo!*

Però... noi pensiamo: sì, va bene, ma tutto questo è successo più di tre secoli fa...

Ma oggi è diverso!

Ma perché è diverso?

Gesù è lo stesso, il Vangelo è lo stesso...

E allora perché non abbiamo questo fervore, questa fede grande, questa passione per Gesù e per il Suo Vangelo come il giovane martire Pedro?

In fondo al libretto che riporta le liturgia della vostra Cresima ho letto *una preghiera bellissima* allo Spirito Santo, che ha come ritornello:

"Spirito Santo, dammi la capacità di andare fino in fondo...".

Ecco il segreto di tutto.

Lo Spirito Santo che state per ricevere vuole portare in voi tutti i suoi doni di luce, di forza, di entusiasmo. Soprattutto vuole aiutarvi a conoscere e ad amare immensamente Gesù Cristo.

Poi... tutto il resto verrà come conseguenza..

Possa allora veramente lo Spirito Santo riempirvi di pace, di gioia, di forza e di bontà. Possa liberarvi da ogni tristezza cattiva, riempire il vostro cuore di tanta gioia di vivere per essere protagonisti nella costruzione di un mondo più bello, più giusto, dove c'è posto per tutti, dove tutti vengono rispettati e amati. Dove i giovani come voi possono continuare a sognare e a vedere realizzati i loro sogni.

La Madonna, S. Alessandro e tutti i santi dei quali portate il nome, aiutino voi, aiutino questa comunità a vivere con gioia la propria fede e ad essere veri testimoni di Gesù, in questo nostro tempo difficile, ma proprio per questo tanto bisognoso di Gesù e della Sua salvezza.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell'Aquila